



GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrazione dell'Associazione «Gente Camuna» Breno (Italia) - Aderente all'U.N.A.I.E - Abbonamento annuo € 15,00 (Italia) € 25,00 (Estero) - Direzione e Amministrazione: 25043 Breno (Brescia) Italia - Piazza Tassara, 3 - Telefono 335.5788010 - Fax 0364.324074

UN TENTATIVO RISCHIOSO

Mentre il giornale va in stampa non è dato conoscere la conclusione della crisi di Governo esplosa nel caldo ferragostano con la sfiducia al Presidente del Consiglio Giuseppe Conte da parte del segretario della Lega e Ministro dell'Interno Matteo Salvini. Da tempo in effetti le divergenze tra i due firmatari del "Contratto di Governo" Di Maio e Salvini erano oggetto di scontri verbali o di dichiarazioni sui social che poi venivano amplificate dai media. Si riteneva che si trattasse comunque di schermaglie finalizzate a difendere al meglio le proprie posizioni, ma Salvini, convinto del consenso che i sondaggi davano alla Lega e che si sarebbe potuto concretizzare con il ricorso alle urne, si è defilato dal Governo costringendo Conte a presentare le sue dimissioni al Capo dello Stato.

È toccato quindi a Mattarella, nelle sue prerogative costituzionali, avviare le consultazioni per avere dai rappresentati dei Gruppi Parlamentari indicazioni circa le decisioni da prendere.

Essendo emerse una ampia maggioranza contraria allo scioglimento delle Camere e una possibilità di intesa tra M5Stelle e PD per la messa a punto di un programma condiviso che avesse però prospettive serie di durata nel tempo e la forza politica per affrontare i tanti problemi economici e sociali come l'IVA, la disoccupazione, la mancata crescita del Pil, e internazionali, con una politica estera che negli ultimi tempi aveva dimostrato preoccupanti tentennamenti, a tale intesa ha fatto riferimento il Capo dello Stato dando l'incarico per la formazione di un nuovo Governo allo stesso Giuseppe Conte.

Le reazioni a tale decisione si sono subito fatte sentire e se, sia nel PD che nel M5Stelle non sono mancate riflessioni critiche tenuto conto delle profonde divergenze in più occasioni emerse e del "no" di Zingaretti a intese con Di Maio allo scoppio della crisi, Lega e Fratelli d'Italia hanno invece programmato di coinvolgere la piazza per esprimere il loro dissenso ad un Governo frutto, a loro di dire, di "inciucio" e di spartizione di poltrone, e per fare pressione sul Presidente della Repubblica perché si vada a nuove elezioni.

Le difficoltà dei due partiti intenzionati a dare vita ad un nuovo Governo nel definire il programma, ma anche nel trovare la quadra nella individuazione dei Ministri del nuovo Governo, hanno avuto momenti che hanno fatto temere il fallimento del tentativo affidato a Conte, che ha mostrato anche in questo difficoltoso incarico di sapere gestire la situazione assumendosi la responsabilità delle decisioni. Sebbene infatti sia di area 5Stelle, ha precisato di non essere iscritto al Movimento e ha cercato di far recedere Di Maio dalla richiesta di ricoprire ancora l'incarico di Vice Presidente del Consiglio.

Quando riceverete il giornale sicuramente la parola fine alla crisi sarà stata già scritta o con la nascita del Governo o con lo scioglimento delle Camere e indizioni di nuove elezioni.

Nel primo caso resterà comunque in molti l'incertezza che le due forze politiche siano in grado di rimuovere concretamente le tante differenze emerse sia durante le campagne elettorali sia nelle aule parlamentari durante i mesi di Governo Lega-M5Stelle. Dubbi legittimi che solo il tempo potrà rimuovere. Occorre però considerare che, venute meno le ideologie che hanno caratterizzato i partiti e i loro programmi, le differenze sostanziali che negli ultimi anni sono emerse sono il "populismo", che spesso scade nel demagogismo quando si tende a soddisfare le aspettative del popolo per puro interesse elettorale, cosa avvenuta nelle ultime elezioni, e il "sovranoismo" che Salvini ha poi sintetizzato nell'espressione "prima noi" che tanta presa ha fatto tra la gente. Il nuovo Governo, se nascerà e se vorrà durare nel tempo, dovrà chiarire se vi sarà, almeno su alcuni temi, veramente una discontinuità col precedente rispetto a queste nuove forme di fare politica. Se non sarà così il rischio del fallimento è dietro l'angolo.

Non si tratta solo di migranti

Questo il titolo del messaggio di Papa Francesco per la Giornata Mondiale del Migrante

■ **Domenica 29 settembre si celebra la Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato 2019.** Istituita nel 1914, ricorre quest'anno la 105ª edizione annunciata da qualche giorno dal messaggio di Papa Francesco da un titolo particolare che tende a superare il partecolare di chi vive l'esperienza della migrazione, per aprire a tante altre situazioni di disagio come quelle che vivono gli sfollati o le vittime della tratta degli schiavi o gli abitanti delle tante periferie nel mondo.

Nella prima parte del messaggio ci viene presentata un'umanità lacerata da ingiustizie e discriminazioni e da squilibri economici e sociali, su scala locale o globale. A fare le spese di tutto questo sono soprattutto i più poveri e svantaggiati.

"In questo scenario, i migranti, i rifugiati, gli sfollati e le vittime della tratta sono diventati emblema dell'esclusione perché, oltre ai disagi che la loro condizione di per sé comporta, sono spesso caricati di un giudizio negativo che li considera come causa dei mali sociali".



Occorre quindi coraggio anche per liberarsi delle proprie paure verso gli "altri", gli sconosciuti, gli emarginati, i forestieri, di fronte all'arrivo di migranti e rifugiati che bussano alla nostra porta in cerca di protezione, di sicurezza e di un futuro migliore. Il timore è legittimo,

anche perché manca la preparazione a questo incontro, continua il messaggio, e aggiunge: il problema non è il fatto di avere dubbi e timori. Il problema è quando questi condizionano il nostro modo di pensare e di agire al punto da renderci intolleranti, chiusi, forse anche - senza accorgercene - razzisti.

segue a pag. 2

Rinnovati gli organi degli Enti Comprensoriali

Sandro Farisoglio nuovo presidente di C.M. e BIM di Valle Camonica

■ Dopo le elezioni amministrative dello scorso mese di maggio, 26 Comuni della Valle e 6 Comuni bresciani del Lago d'Iseo hanno rinnovato i propri organi e nominato i rispettivi delegati agli Enti comprensoriali Comunità Montana e BIM di Valle Camonica.

A seguito di tale adempimento sono state convocate le due assemblee rappresentate dai sindaci o consiglieri dei 40 Comuni che fanno parte della Comunità Montana (da Ponte di Legno fino a Pian Camuno) e dei 47 del BIM (con l'aggiunta di Pisogne, Marone, Sale Marasino, Sulzano, Zone, Bovegno e Collio).

L'Ordine del Giorno prevedeva la elezione del presidente dei due Enti e i rispettivi Consigli Direttivi e Consigli d'Ammini-



Breno: Sandro Farisoglio, nuovo Presidente di C.M. e Bim di V.C., durante il suo intervento in Asemblea.

strazione. L'esito del voto era ben noto in quanto il Gruppo Civico, a cui aderisce il maggior numero dei delegati ed è coordinato dal sindaco di Losine Mario Chiappini, aveva tro-

vato l'accordo nella proposta di eleggere alla guida dei due Enti Sandro Farisoglio, già sindaco di Breno dal 2009 al 2019. Farisoglio infatti ha ottenuto dall'Assemblea della Comunità Montana 28 voti a favore, 6 contrari e 1 astenuto e da quella del BIM 32 sì, 4 no e 1 astenuto.

A presiedere l'Assemblea della C.M. è stata eletta la sindaca di Ceto Marina Lanzetti, mentre del Consiglio direttivo fanno parte il vice presidente Attilio Crisitini vicesindaco di Darfo, Massimo Maugeri sindaco di Bienno e unico assessore facente parte del precedente direttivo guidato da Oliviero Valzelli, Gian Luigi Bressanelli consigliere di Sellero, Mirco Pen-

segue a pag. 2

Non si tratta solo di migranti

segue da pag. 1

Il richiamo alla pagina del vangelo del Buon Samaritano sollecita il cristiano alla compassione, un sentimento che tocca le corde più sensibili della nostra umanità, provocando un'impellente spinta a "farsi prossimo" di chi vediamo in difficoltà.

Tra le cause delle migrazioni vi sono anche le guerre che interessano solo alcune regioni del mondo, ma le armi per farle vengono prodotte e vendute in altre regioni, le quali poi non vogliono farsi carico dei rifugiati prodotti da tali conflitti. Il chiudersi in se stessi, il pensare prima noi induce a disinteressarsi dell'umanità degli altri e finisce per rendere le persone pavidie e ciniche. E il Papa si chiede: *Non sono forse questi i sentimenti che spesso abbiamo di fronte ai poveri, agli emarginati, agli ultimi della società? E quanti ultimi abbiamo nelle nostre società! Tra questi, penso soprattutto ai migranti,*

con il loro carico di difficoltà e sofferenze, che affrontano ogni giorno nella ricerca, talvolta disperata, di un luogo ove vivere in pace e con dignità".

Non si tratta solo di migranti: si tratta di costruire la città di Dio e dell'uomo.

Cari fratelli e sorelle – conclude Papa Francesco – la risposta alla sfida posta dalle migrazioni contemporanee si può riassumere in quattro verbi: *accogliere, proteggere, promuovere e integrare.* Ma questi verbi non valgono solo per i migranti e i rifugiati. Essi esprimono la missione della Chiesa verso tutti gli abitanti delle periferie esistenziali, che devono essere accolti, protetti, promossi e integrati.

Quello che oggi può apparire una questione solo dei migranti, in realtà – ed è questo il vero messaggio di Papa Francesco – riguarda tutti, perché è in gioco il presente e il futuro della famiglia umana.

Rinnovati gli organi degli Enti...

segue da pag. 1

doli sindaco di Gianico, Ilario Sabbadini sindaco di Corteno Golgi e Cristian Farisè, sindaco di Ossimo. Il presidente Farisoglio nel suo intervento in Assemblea ha indicato i pun-

ti essenziali del suo programma di lavoro finalizzato a fare "un passo avanti alla Valle Camonica": gestione dell'acqua e ciclo idrico, canoni idroelettrici, rilancio del Parco dell'Adamello, autonomia nella gestione della sanità e dei servizi sociali, una più oculata gestione dei bilanci dei due Enti.

Il voto contrario della Lega è stato motivato più da motivi formali che di sostanza. "Non sono stati rispettati – ha dichiarato il sindaco di Piancogno Francesco Sangalli – i modi per la definizione di un programma comune di lungo periodo". Non ha però escluso possibili intese e forme di collaborazione su temi che riguardano tutta la Valle. Del Consiglio d'Amministrazione del Bim, la cui Assemblea sarà ancora presieduta dal sindaco di Paspardo Fabio De Pedro, fanno parte Ida Bottanelli vicesindaco di Sulzano, e Daniela Longhi consigliere comunale di Temù.

Nel ringraziare il presidente Valzelli e il suo direttivo per l'attenzione sempre manifestata nei riguardi dell'Associazione Gente Camuna, formuliamo le più vive congratulazioni al nuovo presidente Sandro Farisoglio e alla sua nuova squadra di governo e porgiamo gli auguri più sinceri di buon lavoro.

Avviata la sperimentazione della Carta d'Identità elettronica per gli italiani nel mondo

Carta d'identità elettronica anche per gli italiani nel mondo: finalmente! Un'altra risposta concreta da parte del Governo alle richieste dei nostri italiani all'estero". Lo dichiara il Sottosegretario agli Esteri, Sen. Ricardo Merlo, fondatore e presidente del Movimento Associativo Italiani all'Estero. "La sperimentazione partirà a settembre in tre sedi consolari: Vienna, Atene e Nizza. La carta verrà prodotta in Italia e mandata direttamente all'indirizzo del connazionale. Il Consolato si farà tramite della raccolta dei dati e dell'istruzione della pratica. Avviata la sperimentazione, l'obiettivo sarà quello di lavorare per fornire la carta d'identità elettronica a tutta la rete europea entro il 2020".

A Iseo il nuovo incontro della "Summer School"

3 Nobel, 6 economisti e 66 ricercatori hanno affrontato temi di attualità

■ Dal 15 al 22 giugno, all'Iseo-lago hotel, ha avuto luogo la "Summer School" un appuntamento di prestigio internazionale a cui hanno preso parte 3 premi Nobel: Alvin Roth, premio Nobel 2012, William Sharpe, Nobel 1990, entrambi docenti all'università di Stanford e Michael Spence, Nobel 2001, docente alla New York University. A loro si sono aggiunti 6 economisti di chiara fama e 66 ricercatori provenienti da 41

università di 27 Paesi. Gli argomenti su cui hanno relazionato e si è dibattuto nei due giorni del Convegno hanno riguardato la stretta attuale: le pensioni e il futuro del welfare, l'impatto delle tecnologie digitali sull'economia mondiale e i contraccolpi che l'immigrazione globale può avere sul lavoro e sulla quotidianità. A portare questi studiosi nel capoluogo sebinino è stata la Iseo Summer School, promossa dall'Iseo

(Istituto di studi economici e per l'occupazione), che in 16 anni di attività, dal 2014 al 2019, ha totalizzato 1048 partecipanti. Ne fanno parte dottorandi di ricerca, assistenti universitari, giovani accademici, studenti frequentanti i master più prestigiosi di atenei sparsi per il pianeta che come ogni anno continuano a riunirsi sul Sebino, facendo della Iseo Summer School una piccola eccellenza italiana.

Pontedilegno: Proseguono i lavori di scavo

Entro giugno 2020 un'altra impresa darà inizio alla struttura delle Terme

Proseguono secondo la tabella di marcia i lavori per la realizzazione del Palazzo delle Terme a Ponte di Legno. In questi mesi e fino a tutto giugno una ditta altamente specializzata che opera nel settore dell'impermeabilizzazione sta effettuando i primi delle centinaia di fori nei quali verranno inserite delle cannette, al cui interno successivamente verrà iniettata una miscela speciale che andrà a stabilizzare il materiale sul quale poi poggerà la vasca impermeabile deputata a scongiurare la risalita dell'acqua presente nella bolla in pressione. Si eviterà così quanto avvenuto con la costruzione dei parcheggi nella piazza a fianco dove, iniziati gli scavi, si formò un lago profondo alcuni metri. Pur complesso nella sua esecuzione, l'intervento non dovrebbe superare i dodici mesi di durata per poi passare la mano all'impresa che dovrà costruire lo scheletro dell'immobile. Si tratta di un altro sogno dopo quello del collegamento con cabinovia Temù-Pontedilegno-Tonale che si sta per realizzare. Un sogno che richiede investimenti per ben 24 milioni di euro.



Da Veza d'Oglio a Olavarria

Nel 50° di una via intitolata al paese dell'Alta Valle Camonica

■ A fine febbraio - inizi di marzo un gruppo di cittadini di Veza d'Oglio, del quale faceva parte il sindaco GiovanMaria Rizzi (in tutto 11 persone) si è recato in Argentina a Olavarria per rinsaldare i vincoli di ami-

cia con quella cittadina in occasione del cinquantesimo anniversario dell'intitolazione di una via di Sierra Chica a Veza d'Oglio. A parte l'aspetto turistico della visita (abbiamo visitato Buenos Aires, Tandil e Mar-

del Plata) i momenti istituzionali a Olavarria sono stati due: • La celebrazione della Santa Messa nella chiesetta di Santa Lucia a Sierra Chica con lo

segue a pag. 3



Foto ricordo di un atteso incontro per rinsaldare i legami di amicizia tra due comunità.

segue da pag. 2

scoprimo di una lapide a ricordo dei 50 anni delle cerimonie svolte nel 1969, in occasione della visita di una delegazione del Comune di Vezza al Comune di Olavarria, e con l'intento di siglare ulteriormente l'amicizia che da oltre un secolo unisce le due comunità.

• La cerimonia presso il municipio di Olavarria durante la quale il Comune di Vezza d'Oglio ha donato al Comune di Olavarria una scultura, realizzata nel corso del Simposio del Marmo Bianco di Vezza d'Oglio, rappresentante l'amicizia fra i popoli. Abbiamo avuto modo di visitare varie realtà del comune di Olavarria (la cava di granito rosso dove hanno lavorato i primi Vezzesi che sono giunti a fine ottocento, la calera dove veniva fatta la calce,

le aziende agricole, i cementifici ecc.), di presenziare a una conferenza al Circolo degli Italiani sul ruolo degli abitanti di Vezza nello sviluppo della località argentina e di conoscere il Signor Gregorini Alessandro, erede diretto dei fondatori di Sierra Chica, che ci ha ospitato nella sua casa. Ovviamente la parte più importata del viaggio è stato l'incontro fra le persone: abbiamo toccato con mano la realtà sociale ed umana dei discendenti dei Vezzesi che vivono là, colto il loro desiderio di ritrovare le proprie radici. La loro gioia nell'incontro è stata molto commovente. Alcuni di noi hanno ritrovato (ed erano attesi) parenti. Anche a Tandil abbiamo avuto modo di incontrare il Sindaco e di visitare il municipio.

Cevo ha ricordato l'incendio da parte dei fascisti

Presentato il libro "Racconti di donne della Resistenza"

■ Il 7 luglio scorso a Cevo si è svolta la celebrazione del 75esimo anniversario dell'incendio che i fascisti appiccarono al paese il 3 luglio 1944 mentre in Paese si preparavano le onoranze funebri al Partigiano Luigi Monella caduto due giorni prima durante lo scontro con un reparto fascista che occupò Cevo e la centrale elettrica di Isola. La manifestazione, dal titolo "Resistenza e Costituzione" voluta dall'Amministrazione Comunale, dall'ANPI della Valsaviore e dal Museo della Resistenza, ma a cui hanno aderito CGIL, CISL, UIL e dall'Unione dei Comuni, è stata presentata la sera prima nell'auditorium del Museo. Naturalmente non poteva sfuggire l'assenza di Enrichetta Gozzi, personaggio importante di quel tragico evento e per tanti anni testimone diretta, aveva allora 19 anni, di quanto accaduto. È scomparsa infatti il 7 giugno scorso all'età di 94 anni, lasciando un patrimonio di ricordi che frequentemente raccontava nelle scuole o in altre sedi.

Il Museo ha voluto che tali ricordi non andassero dispersi ma trovassero ampia divulgazione grazie alla pubblicazione del libro "Racconti di donne della Resistenza" presentato in questa cir-

stanza dalla curatrice Katia Bresadola.

La cerimonia della domenica ha avuto inizio con la posa di corone sui monumenti ai caduti e alla Resistenza in piazzetta della Memoria e in piazza Alpini. Sono seguiti il saluto e le riflessioni del sindaco Silvio Citroni, del rappresentante dell'ANPI Lucio Pedroni e il discorso ufficiale tenuto da Juan Furore, insegnante all'Iis "Dandolo" di Carpenedolo e presidente della sezione di Brescia dell'Associazione nazionale ex deportati nei lager nazisti. A conclusione della cerimonia la s. messa celebrata da don Lorenzo Albertini.



Cevo: I Partigiani Rosi Romelli e Gino Boldini, accompagnati dal Sindaco Silvio Citroni e dai rappresentanti dell'ANPI Lucio Pedroni e delle Fiamme Verdi Roberto Ravelli Damioli, hanno deposto una corona ai piedi del monumento.

Pisogne: Sostituita la statua della madonna del Guglielmo

Una commossa cerimonia con tanti giovani

■ Avevamo dato notizia nel numero di giugno scorso del vergognoso atto vandalico che aveva decapitato la statua della Madonna dopo averla spostata dalla nicchia rocciosa che la ospitava da oltre trent'anni lungo il sentiero del monte Guglielmo. Se ne erano accorti alcuni escursionisti e la notizia aveva sollevato unanime indignazione. A prendersi cura del problema è stato, da subito, Alfre-

do Silini, residente a Pisogne e amante della natura e del Guglielmo, che e ha raccolto i fondi per acquistare una nuova effigie mariana e ha organizzato la cerimonia di ricollocazione della statua che è stata benedetta dal curato di Pisogne don Riccardo Camplani.

Con lui tanti giovani del paese e i ragazzi che partecipano in questi giorni al Grest in oratorio. Silini in tale occasione, dopo aver detto che

era giusto e doveroso riposizionare la Madonnina nella sua nicchia, ha voluto ringraziare tutti quelli che con lui, hanno lavorato per regalare al Guglielmo questa nuova icona. Purtroppo non è stato possibile recuperare quella storica che i colpi di martello avevano reso inutilizzabile e quindi si è dovuto ricorrere all'acquisto di una statua nuova.

Il gesto è stato molto apprezzato e si spera che la frase incisa sulla tavola incastonata nella roccia "Alpinista che passi la montagna, saluta la Madonna che ti accompagna" serva di monito e di riflessione anche per chi ha compiuto quell'insensato gesto di violenza verso un'icona benedetta.



La nuova statua della Madonna ha sostituito quella decapitata dai vandali.

Scontro mortale in galleria

Due donne perdono la vita e due feriti risultano gravi

■ Giacomina Ghirardi, 68 anni, originaria di Malonno, ma da tempo sposata e residente a Nogara (VR) si stava recando in macchina nel suo paese natio per partecipare al funerale della suocera del fratello Domenico. Alla guida di una Opel il marito Aldo Olivieri. Mancava qualche chilometro all'arrivo quando, probabilmente a causa di un malore, il marito ha perso il controllo dell'auto.

Secondo quanto affermato da alcuni testimoni l'auto dei coniugi Olivieri ha sbandato nella prossimità di una curva scontrandosi con una macchi-

na che veniva in direzione opposta con a bordo Ennio Franceschetti, presidente onorario della Gefran di Provaglio e la compagna Caterina Archetti di Iseo. Il violento impatto è avvenuto all'interno della galleria che porta a Capo di Ponte in Comune di Ceto.

Ai soccorritori prontamente intervenuti anche con l'elimbulo la situazione è apparsa particolarmente grave; hanno dovuto constatare infatti che per la sig.ra Giacomina non vi era più nulla da fare, mentre gravissime sono apparse le condizioni della coppia dell'altra vettura. Entrambi i coniugi infatti con due elicotteri sono stati trasferiti al Civile di Brescia e al Papa Giovanni di Bergamo. Grave anche il marito della donna deceduta, ricoverato prima a Esine, ma poi, per l'aggravarsi delle condizioni, è stato portato anche lui al Civile, dove è assistito dalle figlie Mariachiara e Gloria.

Dopo undici giorni di degenza neanche Caterina Archetti ce l'ha fatta e rimangono ancora gravi le condizioni del compa-

gno Ennio Franceschetti.

Toccherà agli inquirenti definire meglio la dinamica del tragico incidente che, per fortuna, è andata bene a due ragazzi di una terza macchina coinvolta nello scontro.

Intanto salgono a 41 le vittime della strada da gennaio 2019 (35 uomini e 6 donne): 26 automobilisti, 7 motociclisti, 5 pedoni, 2 ciclisti e un ciclomotista. Soltanto a luglio (e siamo solo a metà) si registrano 6 croci sull'asfalto: quasi una ogni due giorni. Peggio — per ora — soltanto giugno, con 8 incidenti mortali sulle strade bresciane.



Giacomina Ghirardi.



Caterina Archetti.

Corteno Golgi: Ancora un successo della "4 Luglio Sky Marathon"

La prova unica del campionato italiano ha assegnato il tricolore a Daniel Antonioli e Daniela Rota

■ La "4 Luglio Sky Marathon", che coinvolge l'intera comunità della frazione Cortenese di Santicolo, si svolge percorrendo impervi tratti di montagna in territorio di Corteno ed è giunta alla 24esima edizione alla quale hanno preso parte 330 iscritti, dei quali 223 alla prova regina da oltre 42km. L'intero percorso si è snodato lungo le Valli Brandet e Campovecchio ed è stata prova unica del Campionato italiano Sky Marathon Fisky.

Il via alle 6.45 per le gare femminili, alle 7 le maschili, presenti gli atleti più noti di tali tipologie di gare. La manifestazione è stata ideata per ricordare Davide Salvadori, un giovane di Santicolo morto in un incidente a Brescia nel 1992 a cui sono dedicati il sentiero lungo il quale si snoda la prova e un bivacco.



La gioia dopo la fatica.



Uno spettacolare momento della gara.

Fin dalla partenza si è subito capito che la sfida per il successo sarebbe stata un discorso a due tra il lecchese campione di winter triathlon Daniel Antonioli e lo scialpinista bergamasco William Boffelli. In lizza per un posto sul podio anche il ruandese Jean Baptiste Simukeka e il trentino Daniele Cappelletti. Dietro tutti gli altri. Antonioli, che ha sempre comandato la corsa, ha dimostrato sul campo tutto il suo valore e per lunghi tratti sembrava in grado di rimanere sotto lo storico record della gara di Mario Poletti. Non ce l'ha fatta e per il lui il cronometro ha segnato uno stratosferico 4h11'38", secondo migliore crono di sempre alla maratona del cielo. Tale successo gli è valso anche il

titolo italiano Fisky di Sky Marathon. Al secondo posto William Boffelli (4h17'07"), mentre terzo si è piazzato un sempre convincente Daniele Cappelletti (4h26'27"). Hanno completato la top ten Jean Baptiste Simukeka, Andrea De Biasi, Jesus Gaviaria, Fausto Lizzoli, Francesco Lorenzi, Clemente Berlingheri e Giuseppe Pedretti. Nella gara femminile ancora un successo di Denisa Dragomir. La rumena del team Serim ha compiuto il percorso in 5h25'15". Seconda assoluta e campionessa italiana 2019 di skymarathon la bergamasca Daniela Rota (5h38'44"). Ha completato il podio della 24ª la colombiana Catalina Beltràn (6h07'13"). Nella top five la veneta Cristiana Follador 4ª e l'orobica Beatrice Meloni.



L'arrivo di Denisa Dragomir.

Ono San Pietro: Un villaggio romano emerge dagli scavi

Apportate modifiche al progetto iniziale

■ Come per i parcheggi sotterranei nella nuova piazza di Breno, così a Ono San Pietro i ritrovamenti romani durante gli scavi hanno ritardato i lavori e imposto, in questi casi, sostanziali modifiche al progetto iniziale che il sindaco Elena Broggi sperava di realizzare per intero. Gli interventi degli archeologi della Sovrintendenza, in seguito al ritrovamento di ampi resti di un insediamento romano, un vero villaggio con tratti delle murature di due grandi edifici e di un terzo di minori dimensioni risalenti al periodo di romanizzazione della Valle Camonica, sono stati determinanti per giustificare la riduzione ad una ven-

tina di parcheggi in superficie, rinunciando a quelli interrati. Si potrà invece realizzare il collegamento fra le vie Mossino e Zeva.

Con la collaborazione della Sovrintendenza si stanno anche cercando le modalità tecniche per valorizzare e rendere visibili i reperti sotterranei. Per reperire le risorse necessarie il sindaco ha previsto di partecipare al bando regionale mirato per tali interventi conservativi. Col risparmio per la mancata realizzazione dei box – ha previsto il primo cittadino – sarà riquilibrata la pavimentazione della piazza, che si trova a poche centinaia di metri da via Mossino ed è attigua a via Zeva.



Ono San Pietro: L'area del cantiere.

Bienno: La Mostra Mercato è sempre un successo

Nel "Borgo degli artisti" ancora centinaia gli espositori

■ La straordinaria idea avuta nel 1990 da Emilio Visconti di promuovere con la Scuola bottega la Mostra mercato di Bienno si è sempre più consolidata nel corso degli anni, grazie anche alla condivisione del progetto da parte di tutte le amministrazioni che si sono succedute, ognuna delle quali ha contribuito, con nuove idee, a farla diventare uno degli eventi più significativi certamente della Valle Camonica, ma anche di Regione Lombardia. E proprio in Regione, per la prima volta, ha avuto luogo la presentazione della 29ª edizione della rassegna biennese. La presenza di tanti artisti provenienti da ogni parte, e non solo dall'Italia, e che trovano

accoglienza in uno dei palazzi storici del centro di Bienno, ha sicuramente contribuito a tale successo, così come di notevole effetto è stato il gemellaggio voluto dall'attuale sindaco Massimo Maugeri con Saint Paul de Vence, cittadina francese della Provenza di poco più di 3.500 abitanti e storico villaggio dell'arte.

La Mostra mercato 2019 ha coinvolto il Borgo da sabato 24 agosto a domenica primo settembre ed ha ottenuto l'alto patrocinio del Parlamento Europeo grazie all'interessamento dell'eurodeputato Angelo Ciocca. La bella notizia è stata comunicata a Luisa Bettoni, presidente dell'associazione organizzatrice. Gli organizzato-

ri, per problemi di spazio non hanno potuto accogliere le oltre 900 richieste e solo 200 artigiani hanno potuto esporre i loro prodotti. A questa edizione, hanno spiegato la presidente Luisa Bettoni e il sindaco Massimo Maugeri con l'assessore Matilde Comensoli è stato dato il titolo "Ispirazione artigiana" anche per omaggiare il grande Leonardo, che è pur stato artigiano essendosi avvalso di ottimi artigiani. Uno spettacolo di video e la proiezione di sue opere è stato l'omaggio di Bienno al grande artista.

Alcuni artisti dell'Est poi, grazie all'intermediazione di una donna finlandese che ha visitato in precedenza la Mostra Mercato, hanno realizzato un'ope-



Bienno: Una delle tante attrazioni della Mostra Mercato.

ra in legno alta 4 metri e larga 3 che, appoggiata al Vaso Re, raffigura un anziano barbuto con cappello e pipa, fantasiosa immagine del millenario canale che ha fatto la storia di Bienno. Un giudizio: non servono le pa-

role, ma il successo dell'evento è dato dalle richieste sempre in crescita degli espositori e, soprattutto, dal numero dei visitatori che per otto giorni ha letteralmente invaso il meraviglioso borgo di Bienno.

Notizie in breve dalla Valle

• Una suggestiva cornice di pubblico ha voluto essere presente alla **gara di slalom su roller** della Prealpi InLine Cup svoltasi a Montecampione, alla quale hanno preso parte numerosi atleti di caratura nazionale. L'evento, organizzato dallo Sci Club Free Mountain di Gianico con il sostegno dell'Amministrazione comunale di Piancamuno e del Consorzio e della Ski Area di Montecampione, ha visto la partecipazione di ottanta atleti provenienti da tutto il nord Italia in rappresentanza di 16 società. Su un tracciato di 150 metri di discesa disegnato da Rossana Castelli, ha vinto Riccardo Giacomel, dello sci Club Limana, che ha chiuso la gara in 16 secondi e 49 centesimi. Dietro di lui, proprio Stefano Berlingheri della Enjoy, con un tempo di 16,85 ed il compagno di Team Francesco Coronini. Tra le donne, sul podio tutto targato Enjoy Team, sono salite Irene Colombo, Lisa Colombo e Alice Bianchi.



Gruppo di atleti.

• L'antica Civitas Camunorum ha di nuovo festeggiato le sue antiche origini con la manifestazione **"Panem et Circenses"**, mangiando e ammirando uno spettacolo unico fatto da legionari e gladiatori e dalla riproduzione scenografica del Colosseo. All'eccellente lavoro della Pro loco e dei numerosi volontari hanno risposto veramente tanti turisti e visitatori che nei tre giorni della festa oltre a gustare le tante prelibatezze locali, hanno assistito alla rappresentazione di tanti figuranti che, nelle vesti di arcieri, soldati e gladiatori, hanno offerto applaudite e realistiche dimostrazioni di combattimento,



Cividate C.: Figuranti si preparano alla lotta.

con manovre e scontri all'arma bianca fra Celti e Romani all'anfiteatro. Gli armati di "Ars Dimicandi" hanno fornito pure prove di destrezza e di grande sincronia nell'obbedire agli ordini scanditi in perfetto latino dal loro centurione.



Borno: La vetrina del laboratorio di Piero de Buren.

• Nel centro storico di Borno si è aperta una nuova vetrina, è quella di Piero Avanzini, l'artigiano che lavorava con apprezzata maestria il legno nel suo laboratorio chiuso con la pensione. "Piero de Buren" così è meglio conosciuto, ha comunque messo a disposizione le sue arte a favore di tanti giovani che frequentano l'Accademia Arte e Vita di Breno e per l'estate, in collaborazione con la Pro loco, ha spostato il suo laboratorio, aperto a principianti ed esperti, a Borno. «Lo volevo già fare l'anno scorso, poi i tempi si sono allungati e non ci sono riuscito - racconta -. Però lo volevo davvero, e così eccomi qui». Un pezzo di storia di Borno torna così a vivere in quella vetrina dai tanti oggetti che sembrano veri.

• **Giacomo Gazzoli**, il 71enne che lo scorso novembre era stato ferito in modo gravissimo a Corteno Golgi, dove abita, da una pallottola vagante e lo ha reso infermo, è tornato per qualche giorno a Braone, suo paese natale con le figlie e dalla compagna. L'occasione è servita per testimoniare affetto e vicinanza a Giacomo con un incontro preparato dalla presidente dell'Auser Adele Bonfadini. Nell'aula magna della scuola in tanti hanno abbraccia-



Braone: Il momento dell'incontro.

to l'amico a cui è stata consegnata la busta con il contributo raccolto dall'Auser in paese, "perché - è stato detto - sappiamo che il nostro compaesano dovrà fare grosse spese per acquistare le attrezzature necessarie alla sua infermità".

• Dopo circa tre anni di lavoro il **Rifugio San Fermo di Borno** ha visto conclusi i lavori ed ha aperto i battenti ai numerosi frequentatori delle montagne dell'Altopiano del Sole. Al taglio del nastro, con l'attuale primo cittadino Matteo Rivadossi, numerose autorità e tanti cittadini, anche l'ex sindaco Vera Magnolini che avviò i lavori e Romain Zaleski, oggi consigliere di minoranza, che con la sua famiglia ha donato per l'intervento 150mila euro, fondamentali per completare l'opera che ha goduto di 70mila euro quale contributo del bando del Cai nazionale, dei 50mila messi a bilancio dal comune e dei 40mila dei gestori. "Un intervento indispensabile - ha detto il presidente Davide Sanzogni - perché chi va in montagna ha bisogno di servizi diversi e questo rifugio, che offre ora 25 posti letto e un'ampia sala pranzo, non rispondeva più alle richieste.



Il rifugio San Fermo.

• La **15esima edizione del Palio di San Martino**, svoltosi a Borno nel luglio scorso, ha visto anzitutto una partecipazione inaspettata. L'evento lanciato dalla "Confraternita del cervo" quindici anni fa è cresciuto nel tempo coinvolgendo sempre di più le sei contrade e richiamando tanti turi-



La contrada vincitrice del Palio in festa.

sti anche dall'estero. Ha vinto la contrada della "Dasa", vincitrice della prima edizione, per il palio delle contrade, il borgo di "Osem" per quello dei Borghi. Obiettivo,

ha detto l'ideatore del Palio Alberto Zorza, coinvolgere più comuni della Valle Camonica. Soddisfazione per tale successo è stata espressa dal sindaco Matteo Rivadossi, elogiando gli organizzatori per aver saputo coinvolgere il paese.



Le accoglienti panchine.

• La terribile tempesta dell'ottobre scorso ha abbattuto migliaia di alberi nei boschi della Val Camonica e, per carenza di risorse, riesce difficile il loro recupero. A Borno invece le piante abbattute sono rinate prendendo la forma di accoglienti panchine situate nell'area del pic-nic. Grazie al Consorzio forestale Pizzo Camino, al lago di Lova sono spuntati nuovi tavoli con panche che abbelliscono ulteriormente la zona e regalano nuovi spazi a chi vuole soggiornarci. Un sincero grazie al consorzio, al gruppo alpini e ai volontari è stato rivolto dal sindaco Matteo Rivadossi per aver reso ancora più belle le nostre montagne.

• **Marinai e alpini** si sono incontrati a Montecampione in occasione del concerto tenuto dalla banda di presidio del Comando marittimo nord di La Spezia, diretta dal m.o Vito Ventre, che già nel 2017 aveva raggiunto questa stazione sciistica della Valle Camonica. A permettere un tale evento, oltre al Consorzio dei residenti, è stato il capitano Harry Monducci da anni qui residente e che ha consentito questo connubio tra mare e montagna, tra alpini e marinai, tra Montecampione e La Spezia. L'occasione del concerto è servita anche per ricordare i cento anni di fondazione dell'Anae, di celebrare il mezzo secolo di vita della stazione turistica della bassa valle Camonica. È stata inoltre inaugurata la Panchina rossa, simbolo della lotta contro la violenza sulle donne.



La Banda della Marina Militare.

• **L'Avis di Cerveno**, guidata ininterrottamente dal 1988 da Luigi Mondoni, dopo aver inaugurato il monumento al donatore e realizzato nel 2007 la propria sede, nei primi giorni dello scorso agosto ha festeggiato una nuova inaugurazione: la chiesetta dedicata alla "Madonna della Salute" situata ai 1.250 metri del Monte Arasio. I donatori cervenesi, che lo scorso anno hanno festeggiato il 35esimo di attività, hanno portato a termine l'opera in pochi mesi grazie all'impegno continuo di un gruppo di iscritti. La bellissima idea, dopo qualche decennio di attesa, si è potuta realizzare grazie all'intervento dell'amministrazione comunale che ha reso disponibile l'area su cui la chiesetta è sorta.



Cerveno: La chiesetta dell'Avis.

• Non è stato facile superare le difficoltà burocratiche, ma quando si crede fortemente in alcuni progetti alla fine si riesce a realizzarli. Così è stato per la messa a punto di un servizio di trasporto biciclette dalla stazione di Edolo al Tonale in modo da agevolare gli amanti delle due ruote che vogliono percorrere la pista ciclabile che dal Tonale giunge fino al Po. Il servizio, iniziato alla fine di luglio si è concluso in settembre con l'inizio dell'anno scolastico. L'ideatrice della nuova avventura turistica è Laura Sajeva, consigliere comunale di Ponte di Legno col supporto di Mauro Testini, presidente dell'Unione dei Comuni, e dell'azienda di trasporti pubblici Maroni che ha acquistato il carrello.



Il Bus-carrello.

• La **fiaccolata di San Fermo**, arrivata alla 46esima edizione, nella serata dell'8 agosto ha fatto vivere una nuova bella emozione a tan-

Notizie in breve

segue da pag. 5



Borno: La fiaccolata.

ta gente giunta a Borno per l'occasione. In 1.400 hanno raggiunto in vari modi il luogo della partenza in quota e poi la lunga discesa fino alla piazza gremita di spettatori. Soddisfatti gli organizzatori per una tradizione che cha ha avuto origine nel lontano 1973 per una intuizione di Martino Filippi che con il figlio Pietro ha voluto essere presente alla manifestazione dedicata alla montagna bornese conosciuta ai più grazie alla leggenda dei tre fratelli eremiti Fermo, Glisente e Cristina, che, si racconta si davano notizie con dei fuochi che accendevano la notte.



La gioia della vincitrice.

• La giovanissima atleta **Elisa Cattaneo**, nuotatrice originaria di Cerete in provincia di Bergamo, ha impiegato cinque ore, 27 minuti e 5 secondi per coprire, a forza di bracciate, la distanza che separa il Pontile numero 1 di Sarnico con il Lungolago di Pisogne. Un percorso di 23 chilometri circa, una distanza che richiede una straordinaria preparazione psicofisica. L'atleta, sostenuta da Federico Troletti e dal suo Team di collaboratori, ha raggiunto stremata, ma felice, il traguardo. "È stato molto faticoso, - ha ammesso la vincitrice - ma ne è valsa la pena. Adesso mi fermerò: ho bisogno di riposare per poi iniziare al meglio la prossima stagione". Ora si aspetta l'8 settembre per il giro di Montisola, quarta ed ultima tappa del circuito per il 2019.

• Una vecchia fotografia di più di un secolo fa che mostra la celebrazione di una messa per i caduti italiani di una

battaglia avvenuta nella conca del Presena nel giugno del 1915 è servita al presidente del Museo della Guerra Bianca di Temù Walter Belotti per portarsi ancora una volta lassù alla ricerca di quel masso dove era stata celebrata la messa.

E la ricerca non è andata a vuoto. "A forza di girare tra le pietraie finalmente ho trovato il macigno, - ha raccontato Belotti - ed era ancora nella stessa posizione, ed è stata una grandissima emozione constatare che nulla era cambiato". Alla ricerca si accompagna sempre un momento di preghiera ed anche quest'anno don Antonio Leoncelli, parroco di Pezzo e del Tonale, nonché cappellano alpino, ha celebrato la messa in memoria di tutti i caduti.



La foto del 1915.

• "Sto pensando se non sia il caso di lasciar perdere il mio sogno di fare il contadino e di tornarmene a Lecco. Che vadano a farsi benedire cinghiali, cervi e quanti predicano di restare in montagna. Che poi quando gli chiedi un aiuto per far fronte ai danni fanno finta di non conoscerti". Queste le sconsolte considerazioni di Gianluigi Fontana tornato a Vico, frazione di Edolo, per coltivare i campi lasciati in eredità dalla Mamma. I cinghiali avevano già "arato" un campo di patate, poi il mais era stato distrutto ed ora numerose piante di mele hanno soddisfatto un branco di cervi. "Il vero problema - aggiunge Fontana - non sono le mele e non è neanche la certezza che l'anno prossimo produrrò poco o nulla, ma il fatto che l'agricoltura è trascurata e le tante promesse elettorali scompaiono dopo il voto".



Lo sconforto di G. Fontana.

• A Passo Lagoscuro, a quota 3000 e con sullo sfondo un panorama mozzafiato a poche decine di metri dalle trincee italiane, ha avuto luogo l'iniziativa "Il ghiaccio di nessuno", organizzata dal Comune e dalla Pro loco di Pontedilegno e dall'associazione Amici di Capanna Lagoscuro.

In scena il trombettista piemontese Fabrizio Bosso, il fisarmonicista di Spoleto Luciano Biondini e l'attore Luigi Ottoni, che ha letto i passaggi più significativi del diario di guerra, ritrovato in quei luoghi una quindicina di anni fa e appartenuto a un tenente 23enne austriaco morto sul Cavento.

Centinaia di persone hanno raggiunto il luogo dell'evento per applaudire gli artisti, che, per la prima volta, hanno dialogato musicalmente tra loro in un luogo in cui morirono centinaia di giovani soldati.



L'evento di Passo Lagoscuro.

• Il progetto di tre amici partiti da Cantù, di un percorso in montagna per raggiungere la **Concarena**, montagna che domina la media Valle Camonica, si è trasformata in tragedia. Di prima mattina stavano raggiungendo l'attacco della via Cassin, quando, uno dei tre amici,

Renzo, 38 anni, è improvvisamente scivolato sull'erba bagnata ed ha iniziato a rotolare a valle sbattendo però più volte contro degli spuntoni di roccia che non gli hanno lasciato scampo. L'immediato allarme dato dagli amici e l'altrettanto immediato intervento dei soccorritori non è servito che a constatare quanto si temeva, la morte di Viganò, la 15ª vittima della montagna negli ultimi 18 mesi.

• Il sindaco di Breno Alessandro Panteghini ha voluto assegnare un riconoscimento civico alla giovane atleta di casa **Elisa Ducoli** che lo scorso mese ha conquistato la medaglia di bronzo ai campionati europei under 20 di atletica leggera svoltisi a Borås, in Svezia. Alla 18enne studentessa liceale che aveva colto un risultato di grande prestigio nei 3.000 metri piani, migliorando il proprio personale di 21 secondi, a nome dell'Amministrazione comunale il primo cittadino ha consegnato una targa ricordo con l'augurio di nuovi e più importanti successi.



Il sindaco A. Panteghini con Elisa Ducoli.

• I «magnifici sette» della fisarmonica hanno dato grande spettacolo alla pineta di Cevo, per l'11ª edizione del Festival

internazionale organizzato dall'associazione "El Teller", in collaborazione con Comune, Pro loco Valsavio-re e Promo Cevo. Gli artisti della «fisa», Saria Convertino, Romeo Cooperfisa, Gianluca Campi, Daniele Zullo, Marco Valenti e i bresciani Stefano Tonassi e Marco Davide (cevese doc e direttore artistico della rassegna), hanno veramente entusiasmato il numeroso pubblico, che ha accompagnato i loro virtuosismi con autentiche ovazioni.

• Anche quest'anno la **traversata del Lago d'Iseo** è stata vinta dall'iseano Arnaldo Bonfadini, 27 anni, detentore del primato di successi ora ben sette. Un capolavoro di astuzia e di coraggio è stato definito da chi se ne intende il suo percorso. Applauditissimo dal pubblico di casa, Bonfadini fa fermare il cronometro su 36' 21". E lui stesso si meraviglierà all'arrivo di essere andato così forte. Secondo arriva un altro iseano, il 50enne Alberto Montini e terzo Elia Poli (36' 36"), 18enne di Folzano. Prima fra le donne a tagliare il traguardo è Federica Ferrarini, 16 anni, liceale, bergamasca di Azzano San Paolo.



Iseo: Al centro A. Bonfadini con A. Montini e E. Poli.

Ancora due vittime sul lavoro

A Berzo Inferiore e a Marone gli incedenti in cui hanno perso la vita Felice Cere e Amos Turla

■ Straziante incidente sul lavoro nelle Ferriere Bellicini di Berzo Inferiore. A perdere la vita nei primi giorni dello scorso mese di luglio è stato l'operaio Felice Cere, 58 anni, che, stando alla prima ricostruzione dell'accaduto, sarebbe finito nell'intercapedine tra i bracci e i rulli del laminatoio, subendone le conseguenze. Gli ingranaggi infatti non gli hanno lasciato scampo ed è toccato ai Vigili del Fuoco estrarre dalla morsa dei rulli il corpo dell'operaio.

Ai soccorritori in breve tempo giunti in fabbrica non è ri-



Felice Cere.

masto che constatare il decesso. La salma dopo gli accertamenti medico legali di-

sposti dal magistrato, è stata ricomposta nell'abitazione di via Carducci.

I Carabinieri e i tecnici dell'Azienda sanitaria hanno effettuato un accurato sopralluogo sull'impianto teatro della tragedia.

La morte di Felice Cere ha immediatamente fatto il giro del paese coinvolgendo nel dolore l'intera comunità. L'operaio infatti era conosciuto e stimato da tutti. Felice Cere lascia la moglie Sonia Testa, la figlia Milena, la mamma Pace e i fratelli Marino,

segue a pag. 7

Ancora due vittime sul lavoro

segue da pag. 6

Valentino e Michelina. Stava invece svolgendo la sua opera alla Dolomiti Franchi di Marone il 61enne Amos Turla di Montisola quando, sul far della sera di sabato 20 luglio nel reparto che imballa mattoni refrattari, l'operaio è rimasto schiacciato tra due pesanti carrelli carichi di pietre movimentati da un nastro trasportatore. L'operazione avviene all'interno di un circuito chiuso, al quale si accede attraverso un cancelletto che, se aperto, attiva un allarme sonoro. Toccherà agli inquirenti trovare le cause dell'accaduto. Inutile anche in questo caso si è rivelato l'arrivo sul posto dei Vigili del fuoco di Sale Marasino e di Darfo, e dei mezzi di soccorso, tra cui anche l'eliambulanza partita da Brescia. Amos Turla era morto sul colpo. La sua salma, trasportata pri-

ma all'ospedale di Iseo e poi al Civile di Brescia, è rimasta a disposizione per alcuni giorni dell'autorità giudiziaria che ha ordinato l'autopsia per fare chiarezza su cosa è accaduto all'interno del reparto. Le due comunità di Marone e Montisola sono rimaste emotivamente coinvolte per il tragico incidente capitato ad Amos, molto apprezzato da tutti e che ormai era prossimo alla pensione. "Fino a qualche anno fa è stato catechista - ha ricordato il parroco don Davide Otelli - e cantava nel coro della parrocchia. Era pure un accolito, cioè aveva la delega del vescovo per distribuire l'eucarestia e si prendeva cura delle nostre chiese, a Siviano, a Peschiera Maraglio, a Carzano". Amos Turla ha lasciato nel dolore la moglie Patrizia, e la figlia Erica, presidente



Amos Turla.

dell'associazione culturale "Giovane isola". I sindacati, preoccupati per tali tragici eventi, anche se alla Franchi era dal 1976 che non accadevano simili incidenti mortali, hanno proclamato degli scioperi quali momenti di riflessione per tutti.

La scomparsa di Arturo Minelli

Per circa 40 anni figura di spicco della politica valligiana

Arturo Minelli, personaggio che per il suo impegno politico era noto ben al di fuori della sua valle, è venuto a mancare mercoledì 17 luglio scorso. Nato a Incudine nel 1940, maestro elementare prima a Malonno e poi a Edolo, fin da giovanissimo ha vissuto con impegno e passione l'adesione alla politica aderendo al partito della DC e poi al Partito Polare. Per oltre 40 anni ha ricoperto diversi incarichi politici: prima consigliere a Edolo, poi in Provincia e Regione dal 1980 al 1990. Da Consigliere Regionale ha presieduto la Commissione Sanità durante la triste vicenda di Seveso del 1976, quando dall'azienda ICMESA fuoriuscì una nube di diossina provocando un disastro ambientale. È stato anche presidente della Comunità Montana di Valle Camonica e dell'ex Usl (Unità Sanitaria Locale). Oltre all'insegnamento, la politica è sempre stata la sua

passione più viscerale. Della sua quarantennale esperienza politica, un paio di anni fa ha lasciato traccia nel libro "Andar ramingo", mentre in un'ultima pubblicazione ha rivissuto gli anni del suo insegnamento. Al momento del saluto, avvenuto nell'artistica chiesa di San Giovanni che non ha potuto contenere la tanta gente lì convenuta, hanno voluto ricordarlo il sindaco di Edolo Luca Masneri e Tino Bino, carissimo amico di tante esperienze politiche.



Arturo Minelli.

Firmato un accordo per salvare l'Adamello

I rettori di alcune Università hanno osservato da vicino il più grande ghiacciaio italiano

Il riscaldamento globale è ormai un dato di fatto e tutti noi ne constatiamo il cambiamento osservando il verificarsi di fenomeni climatici fino a qualche anno fa sconosciuti e che ora si presentano frequentemente. Non era mai successo infatti che trombe d'aria sradicassero ettari ed ettari di nostri boschi, cosa che purtroppo è accaduto nell'ottobre dello scorso anno ed ancora si vedono le pesanti conseguenze. Se poi si osserva il ghiacciaio dell'Adamello i riscontri del riscaldamento climatico appare immediato. E proprio qui, a tremila metri di quota sulla terrazza del rifugio ai Caduti dell'Adamello, i rettori, i prorettori e i delegati di diverse università italiane saliti a piedi per una osservazione diretta di quanto sta verificandosi da diversi anni. "L'Adamello come tutti gli altri ghiacciai delle Alpi si sta ritirando come non è mai avvenuto negli ultimi tremila anni - è stata l'amara constatazione del presidente del Comitato glaciologico italiano, Massimo Frezzotti. Ed ha aggiunto: "Tra il 2030/2040 scom-

pariranno tutti quelli sotto i tremila metri". Per sensibilizzare tutte le istituzioni, sul tema del riscaldamento globale l'Università degli studi di Brescia ha lanciato il progetto CFC (Climbing For Climate) e nel corso dell'incontro è stato compiuto il primo importante passo con la firma della Carta dell'Adamello. "Consapevoli del ruolo che l'Università riveste nell'educazione delle giovani generazioni e nella ricerca di soluzioni per riorientare decisamente i nostri modelli di sviluppo verso la sostenibilità - ha spiegato il rettore della Statale di Brescia, Maurizio Tira - abbiamo inserito nel piano strategico di ateneo la promozione degli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite. Dopo due anni di sensibilizzazione sul territorio, la salita e la firma della Carta, sono atti che simboleggiano l'urgenza di azioni mirate alla mitigazione e all'adattamento al cambiamento climatico". Ha fatto male al cuore vedere com'è ridotto il ghiacciaio dell'Adamello, le cui ramificazioni (Mandrone, Sa-

larno, Adamè, Miller) alimentano diversi corsi d'acqua in Trentino e sul versante lombardo. Rispetto a soli trent'anni fa l'arretramento delle lingue glaciali ammonta a parecchie centinaia di metri. Tra gli obiettivi che persegue la Carta dell'Adamello c'è quello importante di dare attuazione all'impegno assunto nella Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici: mobilitare congiuntamente da tutte le fonti 100 miliardi di dollari l'anno entro il 2020, per affrontare e risolvere le esigenze dei paesi in via di sviluppo circa l'attuazione e la piena operatività del "Green Climate Fund", attraverso la sua capitalizzazione nel più breve tempo possibile.



Così appare oggi il più grande ghiacciaio italiano.

Vione: Un sito archeologico a 2000 m.

Merita il riconoscimento UNESCO

Un sito fortificato di epoca medievale a oltre duemila metri di quota. Un unicum a livello mondiale che da una decina d'anni, nel periodo estivo, viene indagato dagli archeologi e dagli studenti dell'università Cattolica di Milano, attirando l'attenzione di studiosi da tutto il mondo, desiderosi di scoprire perché nel 1200 si sentisse l'esigenza di costruire un edificio difensivo a Tor dei Pagà, sui monti di Vione, a un'altitudine così elevata.

Il sito è talmente particolare e unico che il Comune di Vione, commissionario degli scavi, con l'università, ha intenzione di chiedere l'iscrizione dell'area di Tor dei Pagà nella lista dei beni tutelati dall'Unesco.



A Berzo Demo altre due vittime della strada

In un frontale perdono la vita coniugi di Berzo Inferiore

■ Nei primi giorni di agosto ancora sangue e vittime sulle strade della Valle Camonica. Una moto guidata dal 55enne Mario Cere con a bordo la moglie Manuela Saviori 54 anni, entrambi di Berzo Inferiore, forse per l'eccessiva velocità si è scontrata all'uscita della galleria che da Forno Allione immette sul viadotto che attraversa il fiume Oglio con una Fiat Panda che procedeva in senso inverso. È stato uno schianto pauroso. Ai soccorritori subito intervenuti la scena che è apparsa loro è stata impressionante. Il conducente della moto è stato sbalzato sull'asfalto dopo un volo di venti metri, mentre la passeggera è stata proiettata oltre la barriera di protezione del viadotto che precipita nel greto dell'Oglio

ed è deceduta sul colpo, mentre il cuore di Mario Cere ha cessato di battere pochi istanti dopo. La moto, dopo l'impatto, si è letteralmente disintegrata prendendo fuoco ed è toccato ai Vigili del fuoco di Edolo spegnere l'incendio e recuperare il cadavere della donna dal greto del fiume Oglio. Per i rilievi di rito la strada è rimasta chiusa per qualche ora.

La tragica notizia ha coinvolto emotivamente non solo la comunità di Berzo Inferiore dove i coniugi abitavano, ma tanta altra gente che ben conosceva le due vittime e che ha voluto rendere l'estremo saluto ai due amici Mario ed Emanuela, inseparabili nella vita e uniti anche nella morte, e stringersi attorno alla figlia Alessandra.

160 runners al via al "Montecampione Skyrace"

Andrea Bottarelli e Elisa Pallini sul podio

■ In una giornata caldissima si è disputata domenica 10 agosto scorso la "Montecampione Skyrace" una classica a cui hanno preso parte 160 runners, atleti allenati nell'affrontare la dura gara di corsa in montagna giunta alla quinta edizione e svoltasi tra i monti e nei boschi della montagna alle spalle di Artogne e Piancamuno.

La gara metteva in palio il titolo di campione Italiano di combinata outdoor dello Csen. Il percorso di diciotto chilometri e mezzo di tracciato e con 1150 metri di dislivello, con i primi 4 in verticale e con arrivo in discesa alla base delle piste del comprensorio sciistico, è stata vinta, con un tempo di un'ora 34 minuti e 17 secondi, da Andrea Bottarelli, della Gp Legnami Pellegrinelli, che ha battuto il compagno di squadra Marco Zanoni (1h 35' 42"), e Paolo Poli (La Recastello Radici Group, 1h 35' 44"). Nel femminile, a salire sul gradino più alto del podio, Elisa Pallini, del team Cs Cortenuova, che ha abbassato il suo precedente

record, chiudendo in un'ora, 53 minuti e 51 secondi. Stefania Cotti Cottini (Gp Legnami Pellegrinelli, 1h 57' 51") e Lara Bonora (Atletica Lumezzane, 2h 02' 11"), seconda e terza. Per Zanoni e Cotti Cottini, oltre all'argento, anche il titolo nazionale di combinata, conquistato anche grazie ai primi posti del Giro delle Creste.



E. Pallini e A. Bottarelli vincitori della 5ª ed. di "Montecampione Skyrace".

Ono San Pietro: Tanta paura per una colata di fango e detriti

Per fortuna nessuna persona coinvolta



Il ponte che collega Ono San Pietro a Cerveno spazzato via dalla frana.

■ Ancora gravi i danni provocati dal maltempo. Una ennesima tempesta estiva ha infatti lasciato il segno questa volta a Ono San Pietro. Sul far della notte di martedì 6 agosto una enorme quantità di detriti, rocce e fango si è staccata dall'alveo del torrente Blè e con tutta la sua potenza devastante ha investito il territorio tra Ono San Pietro e Cerveno spazzando via il ponte della pista ciclabile e più in basso quello che collega la strada ad alcune case agricole. La sua forza ha travolto anche un recinto dove erano ricoverati due cavalli prima di andare a formare uno sbarramento tipo diga alla confluenza dell'Oglio. Il "tappo" di detriti, a causa anche della pioggia ha fatto trascinare il fiume formando una sorta di laghetto artificiale che fortunatamente è stato rapidamente assorbito.

Scattato l'allarme sul luogo del pauroso smottamento sono intervenuti i Vigili del fuoco di Darfo, i Carabinieri della Compagnia di Breno e della stazio-

ne di Borno. Lo scenario illuminato dalle fotoelettriche dei Vigili del fuoco, ha inizialmente fatto temere il peggio. Lungo il solco lasciato dall'onda di fango erano visibili massi di enormi dimensioni. Per fortuna nessuna persona è rimasta sepolta dall'onda di detriti e anche i cavalli sono stati recuperati. Impegnata a coordinare l'Unità di crisi in municipio e il Centro operativo comunale per l'attuazione del piano di Protezione civile, la sindaca Elena Broggi ha così sintetizzato quanto accaduto: "Quella di martedì è stata la terza colata detritica dalla zona alta del Blè in una settimana; la più devastante. Non abbiamo ancora avuto la possibi-

lità di quantificare il materiale che si è riversato e in ogni caso ci troviamo di fronte a problemi peggiorati dal fatto che il materiale con il quale era stato costruito il ponte sul torrente è stato trasportato a valle fino alla confluenza con l'Oglio, provocando uno sbarramento". Altre criticità sono date dal collettore fognario collegato al depuratore di Esine la dorsale del metanodotto che si trova in condizioni instabili.

I lavori urgenti hanno riportato la normalità alla confluenza fra il torrente Blè, hanno sistemato le falle del collettore fognario collegato al depuratore di Esine e messo in sicurezza il metanodotto. Più di una preoccupazione destano anche alcuni massi sospesi e il danneggiamento subito dalla grande briglia sul torrente.

E la cresta della montagna verso Cerveno non lascia tranquilli, e il sindaco ha stimato in circa un milione di euro l'ammontare dei danni sul territorio comunale.

Edolo: Eccezionale successo del "Lignum summer art"

30 mila visitatori hanno seguito l'operato di 32 artisti

■ Oltre 30 mila persone hanno seguito a Edolo la sesta edizione di "Lignum summer art", il simposio internazionale di scultura del legno che nella seconda settimana di agosto ha visto la presenza di 32 artisti provenienti da 15 Paesi. È stata questa una ulteriore affermazione di un evento artistico, ideato da Ivan Mariotti e Pierluigi Bernardi, per la qualità delle opere realizzate ma soprattutto per il notevole afflusso di gente. Motivata la soddisfazione di Mariotti alla conclusione della manifestazione che ha consentito ad artisti e pubblico una piacevole occasione di divertimento. Ha certamente contribuito a tale successo anche l'abbinamento degli artisti ad altrettante piccole aziende del territorio gestite prevalentemente da giovani imprenditori.

"Abbiamo optato per questa scelta - ha aggiunto Mariotti - per far conoscere le nuove generazioni di artigiani che hanno deciso di mettersi in gioco,

che ci hanno aiutato economicamente in cambio di un'opera d'arte in grado di rappresentare le loro peculiarità aziendali". Ad una giuria tecnica composta da artisti della Valcamonica, e ad una popolare è stato assegnato il compito di scegliere le due opere ritenute migliori. Gli scultori hanno premiato la statua scolpita dall'argentino Sebastian Luis Novak, che ha fatto emergere dal tronco (tutto il legno proveniva dalle foreste devastate a fine ottobre dalla tempesta Vaia) gli attrezzi del carpentiere (martello, trapano, metro, chiodi), mentre i visitatori hanno gratificato l'opera che rappresenta il lavoro del calzolaio dell'ecuadoriano Marcelino Chuquin. Oltre al simposio si è disputato anche il campionato del mondo di scultura in velocità. Il campione dello scorso anno, il giapponese Jrou Ran, ha passato la barra d'oro simbolo dell'evento all'israeliano Amal Srhan Magar. Altra novità è stata la prova Guinness record per



Edolo: La premiazione dei due artisti.

l'apertura con la motosega del maggior numero di bottiglie di birra in un minuto. Ha vinto il russo Yruy Mistrukov: 30 tappi senza rompere niente.

GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrato Camuno:

Direttore responsabile: Nicola Stivala

Redazione: Nicola Stivala

Autorizzazione Tribunale di Brescia n. 183-Rdl 27/11/1961

Direzione e Amministrazione 25043 BRENO (Bs) Italia P.za Tassara, 3 c/o C.M. Tel. 335.5788010 Fax 0364.324074

E.mail: gentecamuna@culture.voli.bs.it Web: www.gentecamuna.it

Fotocomposizione e stampa: Litos S.r.l.

Via Pasture, 3 - 25040 Gianico (Bs)